

IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

Spedizione in abbon. postale Gruppo III (70%)
Mensile - A. XVII - N. 1-2 (72°) - genn.-febb. 1976



**CARRISTI
ALLE
ARMI**

**CONTINUA
UNA
TRADIZIONE
DI
ENTUSIASMO
E
DI PASSIONE
ROSSO - BLU**

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione:
ANCI - Via Legnano 2/A -
00192 ROMA - Telef. 38.97.07 -
ROMA 902.

MENSILE dell'ANCI
Anno XVII - N. 1-2 (72°)
Gennaio-Febbraio 1976

In questo numero:

	pag.
Il Capo di S.M. della Difesa per le Associazioni	1
Messaggio del Ministro	1
Il nuovo Esercito Italiano	2
Ultimo atto del 31° Carristi	4
Festa del 182° « Garibaldi »	5
Tutto rossoblu a Fidenza	6
A Parma il presidente nazionale	6
Passione Carrista a Verona	7
Riuniti i carristi padovani	7
Milano all'ordine del giorno	8
Insieme dopo 50 anni	9
Bergamo-Palermo-Trento	9
Da Tu Italia carrista	10
Rubeo Ispettore	10
Come abbonarsi al giornale	11
Toscana che si distingue	12
Ricordato Cracco a Valdarno	12
Vita delle Sezioni	13
Fine d'anno dei carristi romani	14
« Il Ponte di Klisura » di Panetta	14
Fabbrica di Carristi	15
Un omaggio di Trieste carrista	17
Carristi da ricordare	18
La scomparsa di Armando Liguori	20

Abbonamenti:

— annuo	L. 1.000
— sostenitore	" 5.000
— benemerito	" 10.000
— una copia	" 200

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 65.65.262



Questa fotografia della cerimonia della consegna della Bandiera del 31° « Centauro » al 1° battaglione carri « M.O. Giovanni Cracco » è emblematica delle analoghe manifestazioni svoltesi anche presso gli altri reggimenti carri, disciolti a seguito della nuova strutturazione dell'Esercito italiano, della quale parliamo ampiamente nell'interno del giornale. Pur pienamente consapevoli delle esigenze, soprattutto di efficienza operativa, che hanno portato all'attuazione di questi provvedimenti, e non dimenticando che l'unità battaglione ha avuto sempre, specie in guerra, particolare importanza ed autonomia nei nostri reparti; pur avendo constatato con piacere che ai battaglioni è stata data la Bandiera ed il nome di una medaglia d'oro carrista; non possiamo non provare un sentimento di profonda nostalgia per la scomparsa dei reggimenti carri, che in pace ed in guerra hanno rappresentato, con i loro prestigiosi numeri, la tradizione carrista. Le Bandiere dei nostri gloriosi reggimenti continuano a sventolare alla testa di reparti carristi; ed è questa la più bella realtà, che ci consente di sentire ancora e sempre, viva e pulsante, la voce del carrismo italiano. Ai baldi battaglioni, l'onore e l'onere di continuare sulla via di una tradizione di valore e di sacrificio.

Presente il Ministro della Difesa on. Forlani

IL CAPO DI S.M. DELLA DIFESA PER LE ASSOCIAZIONI

Il Ministro della Difesa, On. Arnaldo Forlani, ha partecipato ad una riunione conviviale organizzata dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Viglione, in onore dei Presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, i quali rappresentano oltre un milione di iscritti.

Erano inoltre ospiti i Capi di Stato Maggiore delle tre Forze Armate, il Segretario Generale della Difesa e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Nel corso della riunione ha preso la parola il Generale Viglione, il quale ha esordito sottolineando come le istituzioni militari non sono né vogliono essere organismo chiuso e inaccessibile, ma devono trovare nelle Associazioni il veicolo trainante di una nuova forma di partecipazione intesa a far conoscere ai Soci la reale fisionomia delle Forze Armate, la loro vita, i loro problemi.

Dopo aver precisato che le Associazioni hanno anche la funzione di promuovere presso l'opinione pubblica una moderna politica dell'informazione per dare al Paese l'immagine autentica della realtà delle Forze Armate al di fuori delle distorsioni che pos-

sono essere operate dalle diverse parti nella contrapposizione della dialettica democratica, il Generale Viglione ha concluso auspicando una sempre maggiore valorizzazione di tale funzione mediante modalità viepiù rispondenti alle esigenze dei tempi.

Dopo una breve replica di ringraziamento a nome di tutti i Presidenti, da parte del Generale Vedovato, Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, ha preso la parola il Ministro della Difesa che si è rivolto ai Presidenti come a rappresentanti di una eletta schiera di militari che, dopo aver servito lealmente il Paese in pace ed in guerra, mettono il frutto delle proprie esperienze e il loro elevato senso del dovere al servizio di una causa nobile e vasta quale è quella di rendere più saldo il vincolo tra il personale in servizio e la collettività nazionale, nella quale è innestato quello in congedo.

L'On. Forlani ha concluso il suo intervento ribadendo la delicatezza della missione riservata alle Associazioni d'Arma, che è quella di tenere alti i valori patriottici, specie nelle nuove generazioni, prescindendo da ciò che può configurarsi come una lotta di solo ordine economico-finanziario.

IL MINISTRO DELLA DIFESA HA INVIATO ALL'ASSOCIAZIONE IL SEGUENTE MESSAGGIO AUGURALE:

43236 OCCASIONE PROSSIME FESTIVITÀ MI EST PARTICOLARMENTE GRADITO RIVOLGERE AT APPARTENENTI GLORIOSA ASSOCIAZIONE VIVI FERVIDI VOTI AUGURALI CON L'AUSPICIO CHE IL 1976 SIA FORIERO DI SEMPRE PIÙ ALTE AFFERMAZIONI, NELLO SPIRITO DELLE PIÙ NOBILI TRADIZIONI MILITARI. FORLANI MINISTRO DIFESA.

PER LE NOSTRE CERIMONIE

Il Ministero Difesa comunica: «La nota riduzione degli effettivi delle FF.AA. determinata dal processo di ristrutturazione, non consente più la partecipazione di rappresentanze militari a cerimonie e manifestazioni celebrative e patriottiche nella misura prevista dalle norme in vigore».

In relazione a quanto precede, tali rappresentanze saranno in avvenire contenute nei seguenti limiti:

- 1) - RADUNI NAZIONALI DELLE ASSOCIAZIONI
— 1 Compagnia (o unità equivalente) con bandiera ed eventualmente banda o fanfara;
— rappresentanza di ufficiali e sottufficiali.
- 2) - RADUNI INTERREGIONALI E REGIONALI
— Rappresentanza di 2 ufficiali, 2 sottufficiali e 2 militari di truppa (sempreché la manifestazione comprenda una cerimonia di omaggio ai Caduti ed avvenga in località sede di Presidio).
- 3) - INAUGURAZIONE DI MONUMENTI O LAPIDI AI CADUTI
— In località sede di Presidio: 1 Plotone;
— fuori Presidio: rappresentanza di 2 ufficiali, 2 sottufficiali e 2 militari di truppa.

Si confida nelle comprensioni delle Associazioni affinché:

- le richieste vengano ridotte allo stretto indispensabile;
- quanto precede sia portato a conoscenza dei dipendenti organi periferici, con la precisazione che

questo Ministero non darà più corso alle richieste che non siano state preventivamente valutate dalle Presidenze Nazionali delle Associazioni.

* * *

«A conferma delle disposizioni precedentemente emanate, si precisa che le rappresentanze delle Associazioni in indirizzo, che partecipano — su invito — alle cerimonie — oggetto, per ovvi motivi di opportunità e di uniformità, dovranno portare al seguito le sole bandiere nazionali, labari o medagliere, con esclusione di ogni altro contrassegno».



Il Medagliere dell'Associazione al Sacrario di Oslavia: il colonnello Licardo, l'alfiere cap. magg. Merlin, il nostro Mannocchi.

A seguito della ristrutturazione attuata recentemente

IL NUOVO ESERCITO ITALIANO

Stralciamo dal « Libro Verde », preparato dallo Stato Maggiore, sulla ristrutturazione dell'Esercito, nel testo pubblicato da INTERARMA, la parte che si riferisce al nuovo esercito italiano.

OBIETTIVI DELLA RISTRUTTURAZIONE

La ristrutturazione tende sostanzialmente a due obiettivi:



I — la revisione funzionale dell'ordinamento dell'Esercito nel suo complesso, per adeguarne le dimensioni alle effettive possibilità, realizzando nel contempo un organismo snello ed essenziale che elimini qualsiasi dispersione ed utilizzi al massimo grado le risorse disponibili;

II — il rinnovamento qualitativo dello strumento militare per conferire alle unità un più alto livello di efficienza in termini di personale e di materiali.

I due obiettivi si integrano fra loro ed ambedue devono essere conseguiti in stretta connessione, per assicurare quei miglioramenti che soli possono giustificare e controbilanciare le contrazioni quantitative imposte dalla situazione attuale. La ristrutturazione riguarda tutti i blocchi istituzionali di cui si compone l'Esercito: l'Organizzazione Centrale, l'Organizzazione Territoriale, l'Organizzazione Addestrativa e le Forze di Campagna.

Nei provvedimenti predisposti, l'orientamento prevalente è quello di contrarre il più possibile i primi tre blocchi al fine di devolvere una più elevata percentuale delle risorse alle unità operative che, in sostanza, rappresentano la stessa ragion d'essere dell'Esercito.

L'ORGANIZZAZIONE CENTRALE sarà resa lineare e più agile nelle sue componenti dello Stato Maggiore Esercito e degli Ispettorati d'Arma.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE: in questo settore saranno

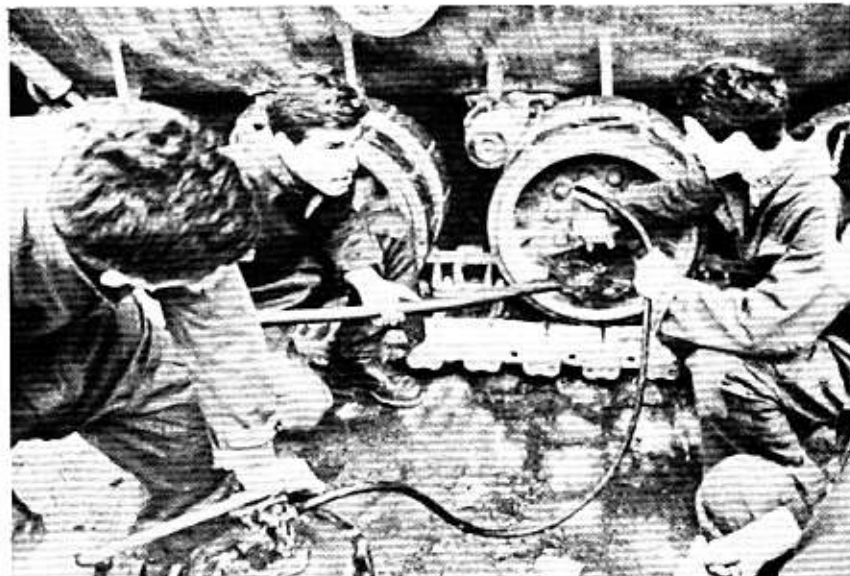
ridimensionati gli attuali Comandi Zona e Distretti Militari. Per questi ultimi sono all'esame dei provvedimenti per ridurre il numero.

LA ORGANIZZAZIONE ADDESTRATIVA - Un sostanziale ridimensionamento sarà operato nel settore delle Scuole d'Arma e delle Scuole Allievi Ufficiali ed Allievi Sottufficiali. Lo impongono, oltre che criteri di economia e di razionalizzazioni, altri fattori, quali la

diminuita richiesta di quadri di complemento, che deriverà da uno strumento di dimensioni più contenute e la prevista abolizione dei corsi per la formazione degli Allievi Comandanti di Squadra che saranno sostituiti con graduati, selezionati e formati direttamente ai reparti, con possibilità per i migliori di essere promossi al grado di sergente alla fine della ferma di leva. Ne conseguiranno i vantaggi di poter scegliere elementi che dimostrino in pratica una effettiva attitudine al comando, di eliminare le continue fluttuazioni numeriche

nella disponibilità dei sottufficiali e di conseguire, infine, sensibili economie.

FORMAZIONE DEI MILITARI DI LEVA: verrà portato a termine il riordinamento già avviato negli ultimi anni con lo scioglimento dei Centri Addestramento Reclute (i ben noti reggimenti CAR). Sette CAR sono stati già soppressi e quanto prima i rimanenti 4 subiranno la stessa sorte. L'addestramento di base delle reclute verrà svolto presso unità operative a livello battaglione, temporaneamente addette a compiti addestrativi, ma integrate nelle Grandi Unità, per le quali provvederanno alla preparazione di base del personale e da esse dipendenti. Non si tratterà perciò di enti autonomi a carattere scolastico, com'era finora per i CAR, ma di veri e propri reparti d'impiego destinati, all'emergenza e a seguito di mobilitazione, a riunirsi alle Grandi Unità d'appartenenza e ad operare nel loro ambito, lasciando alla sede una parte dei Quadri



LE RECLUTE AI BATTAGLIONI

Le reclute affluiranno ai citati battaglioni, destinati alla loro formazione di base, oppure, se specializzati, alle Scuole.

La chiamata sarà mensile, anziché quadrimestrale come avviene attualmente e ciò consentirà di utilizzare a pieno ritmo questi reparti, eliminando i periodi vuoti dovuti alla minor durata del ciclo formativo di base rispetto alla cadenza quadrimestrale della chiamata. Dopo questa prima fase, e con pari frequenza mensile, il personale raggiungerà i reparti d'impiego ove l'addestramento proseguirà per tutta la restante durata della ferma, inserendo i singoli nell'ambito delle unità al minimo livello — la squadra e l'equipaggio — e affiancandoli ai militari più anziani, già in possesso di un elevato grado di preparazione. Il sistema, orientato verso procedimenti più pratici e concreti, oltre a semplificare l'attuale iter addestrativo, offre un notevole vantaggio ai fini dell'impiego, in quanto assicura alle unità un'efficienza operativa costante.

L'ESERCITO DI CAMPAGNA, cioè la componente più importante della Forza Armata.

Nel nuovo Esercito:

— è abolito il livello reggimento (ad eccezione di alcuni di supporto) e introdotto il livello Brigata;

— si realizzerà una maggiore mobilità e una più elevata potenza di fuoco;

— si avrà una effettiva prontezza operativa ed una maggiore flessibilità. In sintesi, un Esercito più piccolo, ma più agile e più pronto, che sarà in grado di operare anche senza una larga disponibilità di fortificazione permanente.

Per quanto riguarda più da vicino noi carristi, ferme restando le due Divisioni Corazzate «Ariete» e «Centauro»:

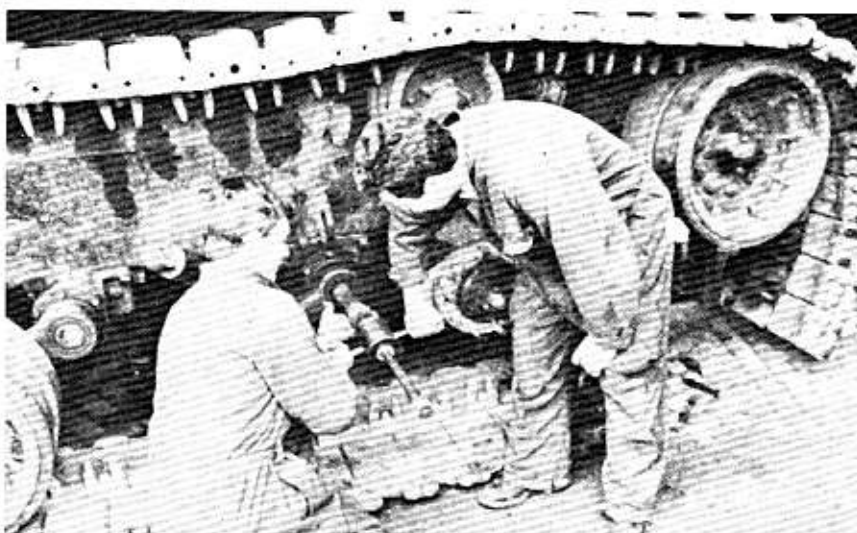
— le nuove Brigate Corazzate hanno assunto i nomi di «Curtatone» (31°), «Mameli» (32°), «Manin» (132°);

— i battaglioni carri sono stati così intitolati:

M.O. «Cracco» (1), M.O. «Galas» (3), M.O. «Passalacqua» (4), M.O. «Chiamenti» (5), M.O. «Scapuzzi» (6), M.O. «Di Dio» (7), M.O. «Secchiarioli» (8), M.O. «Bruno» (10), M.O. «Calzecchi» (11), M.O. «Pascucci» (13), M.O. «Pentimalli» (20), M.O. «Piccinini» (22), M.O. «Fioritto» (63), M.O. «Zappalà» (101);

— i battaglioni corazzati:

M.O. «Butera» (9), M.O. «Tumiate» (19), M.O. «Locatelli» (60), M.O. «Jero» (62).



L'EFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ARMI IMPEGNO D'ONORE
D'OGNI CARRISTA



PROVVEDIMENTI PER IL RUOLO SPECIALE

La Commissione Difesa del Senato ha approvato, in via definitiva, la nota p.d.l. «de MEO» concernente il riordinamento del RSU e miglioramenti di carriera dei ruoli normali delle Armi.

Il provvedimento — nella sostanza prevede:

a) Ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio:

— riduzione, in via permanente, da 8 a 6 anni della permanenza nel grado di tenente;

— riduzione, in via transitoria, da 6 a 4 anni della permanenza nel grado di tenente per il personale immesso in ruolo entro il 1973 e riconoscimento, ai soli fini giuridici, delle anzianità già maturate nel grado di capitano ai predetti termini;

— altri provvedimenti, relativi alle promozioni e all'anzianità.

b) Ruoli normali delle Armi di

fanteria, cavalleria, artiglieria e genio:

— aumento, per il quinquennio 1976-1980, sia del numero dei capitani ammessi annualmente a valutazione, sia del numero delle relative promozioni, per un totale di 438 promozioni incrementali, oltre a quelle previste per legge;

— eliminazione delle «eccedenze» esistenti nei gradi di maggiore e di capitano delle Armi di cavalleria, artiglieria e genio;

c) Limiti d'età per la cessazione dal spe dei capitani:

— aumento di 2 anni (da 53 a 56) dei limiti d'età per i capitani del RSU e degli altri ruoli in cui è consentito l'accesso ai sottufficiali (Carabinieri, Servizio automobilistico, di sussistenza e d'amministrazione).

2. Per quanto riguarda gli ufficiali dei Servizi, lo SM dell'Esercito ha pressoché ultimato l'elaborazione di una serie di provvedimenti.

Si è concluso di recente, nella caserma « Gen. V. Babini », la storia del 31° Reggimento carri « Centauro », iniziata a Siena nel 1937.

Alla presenza del Generale Comandante della Divisione e del Generale Comandante della Fanteria, il Col. Antonio BONFANTI ha rievocato con commozione al Reggimento in armi, nel corso di una austera cerimonia, la storia del 31°: dalla campagna balcanica del 1940-41, che meritò al Reggimento una Medaglia d'argento al Valor militare, alle operazioni sul fronte libico-tunisino, dallo scioglimento del settembre 1943 alla ricostituzione nel 1951 a Verona.

Dal 1963 il 31° inquadrava anche il XXVIII Battaglione Bersaglieri, costituito nel lontano 1861 e decorato di una Medaglia di bronzo al Valor militare e di una Medaglia di bronzo al Valor civile, per l'opera di soccorso generosamente prestata alle popolazioni alluvionate del Biellese nel 1968.

Al termine della cerimonia, il Colonnello BONFANTI ha passato il vessillo del 31° nelle mani del Comandante del 1° Battaglione carri, M.O. CRACCO, il quale, con voce solenne, ha giurato di custodirlo in ogni circostanza e a qualunque sacrificio.

Si è sciolto così il 31° Reggimento Carri « Centauro », in forza di un indilazionabile snellimento funzionale delle unità.

Ma resta la Bandiera, quale prezioso elemento di continuità con i fasti e le tradizioni del passato.

Rimane indelebile il ricordo del Reggimento, cui sono legati i fatti d'arme più significativi della storia d'Italia.

Rimane intatto un patrimonio di grande valore morale, che costituirà forza traente della 31ª Brigata Corazzata « Curtatone », sorta dalla ristrutturazione del glorioso 31° Reggimento Carri « Centauro ».

L'ULTIMO COLONNELLO

Nella caserma « Gen. Babini » ha avuto luogo la solenne cerimonia di scioglimento del 31° Reggimento Carri « Centauro », con il passaggio della Bandiera al 1° Battaglione carri, M.O. Caporale Giovanni CRACCO.

Nell'occasione, il Colonnello Carrista Antonio BONFANTI, al quale il Generale Comandante della Divisione ha rivolto pubblicamente elevate parole di apprezzamento, ha lasciato il comando del Reggimento quale 23° ed ultimo Comandante.

Il Colonnello BONFANTI ha frequentato l'Accademia Militare e le Scuole di Applicazione. Ha iniziato nel 1953 il suo servizio ai reparti presso lo stesso 31° Rgt. carri, allora con sede in Verona.

Ha poi fatto servizio a Caserta e Persano, Torino e Pinerolo, Novara e Napoli. Inoltre ha frequentato la Scuola di Guerra ed altri Corsi in Italia, in Inghilterra e nella Repubblica Federale Tedesca.

Quanto prima il Col. Antonio BONFANTI andrà a ricoprire un incarico NATO.

La sua partenza rende più suggestivo il ricordo del Reggimento, di cui il Colonnello era, con la Bandiera, il simbolo e l'espressione tangibile.



31° Rgt. cr. « Centauro ». L'ultima cerimonia alla quale il Reggimento ha partecipato in armi con la sua gloriosa Bandiera: ottobre 1975, nel 48° anniversario di fondazione della specialità carrista.

L'ULTIMO ATTO DI VITA DEL 31° REGGIMENTO CARRISTI



Il Col. Antonio BONFANTI, 23° ed ultimo Comandante del 31° Rgt. cr. « Centauro ». Nell'Esercito vecchia maniera, il Colonnello aveva attribuzioni rilevanti nel campo amministrativo, della disciplina e dell'impiego. Costituiva insomma il simbolo, l'espressione tangibile del Reggimento, al quale restano legati i fatti d'arme più significativi della storia d'Italia.

FESTA AL 182 CORAZZATO

E da poco suonata la sveglia al 182° rgt. «GARIBALDI»; le prime figure rompono il vuoto e la monotonia del grande cortile principale. E un nuovo intenso glorioso giorno che nasce, diverso dagli altri; infatti oggi si svolge una importante cerimonia, che racchiude tre importanti ricorrenze: «festa di Reggimento», «festa dei carristi», «giuramento del III/C/75».

Tutte hanno un proprio significato.

La prima racchiude una storia che si è tramandata già dal lontano 1945, quando il Reggimento fu costituito con i superstiti della Divisione partigiana «Garibaldi» che non conobbero mai il nome resa, ma che lottarono fin nei più lontani territori balcanici tenendo sempre alto il nome della patria. Per l'Italia molti di loro dettero la vita coscienti che da questo alto e glorioso sacrificio ne avrebbero tratto vantaggio le generazioni future.

La medaglia d'oro, che fregia la Bandiera del 182°, ne costituisce il simbolo.

La seconda ricorrenza, non meno importante, è la festa dei carristi. La rievocazione compendia un'intera storia; ci vorrebbero tante pagine per poter esprimere tutto il significato ed il valore del nome carrista, un personaggio che si trova al centro dei più crudeli ed aspri combattimenti nei deserti Africani, durante la seconda Guerra Mondiale, dove reparti dei carristi, oppressi da un caldo soffocante, stremati dalla sete e contro forze nemiche numericamente superiori, resistettero eroicamente. Basti ricordare le terribili battaglie di «El Alamein», «Tobruk» e tante altre, dove gesta di coraggio e di attaccamento alla Patria non si contano.

L'ultima parte della cerimonia, ma non meno significativa, è il giuramento delle reclute del III contingente '75, che al cospetto delle numerose personalità militari e civili, prestano fedeltà alla Patria. Un rito questo, che non si può ugualitare, che va al di là della festa di Reggimento, e rimanda ai sacrifici fatti talvolta di lacrime e di disperazione di coloro che hanno difeso con il cuore e con la loro stessa vita la Bandiera e il radioso nome del 182°.

Il pubblico che ha fatto da cornice alla cerimonia è stato numeroso, le tribune laterali, allestite per l'occasione, e perfino lo sfondo di Piazza d'Armi erano affollatissime. Centinaia di persone, in grande maggioranza familiari, parenti e amici di militari che prestano servizio al 182°,



La gloriosa Bandiera del 182° Rgt. f. Cor. «Garibaldi» entra nei ranghi.



Un momento della festa del 182° Rgt. f. Cor. «Garibaldi».

gente venuta da ogni parte d'Italia, per ammirare i propri cari impegnati in questa avvincente parata militare.

Al termine le compagnie hanno lasciato il cortile, accompagnate dall'inconfondibile suono della Fanfara e dai numerosi e calorosi applausi dei presenti.

Si sono susseguiti poi, in vari esercizi di attività ginniche e militari, sia l'XI btg. Bersaglieri, sia il XIII btg. Carri, che hanno riscosso fervidi applausi dal pubblico ed un vivo riconoscimento da parte di tutte le Autorità presenti, in particolare dal Gen. C.te la Divisione FOLGORE Orazio Giannini, che ha dato con la sua presenza un tono ed un'importanza maggiore alla cerimonia. Con un brindisi a tutti i presenti si è conclusa questa indimenticabile giornata, che ha confermato ancora una volta l'inalterabile attaccamento al proprio do-

vere dei giovani d'oggi e la collaborazione sincera e cordiale che il Popolo Italiano dimostra in modo veramente encomiabile verso l'Esercito e verso coloro che ne svolgono le non facili mansioni.

Due Carristi del 182°
Bettoni Franco
Plumi Marcello

SOCI SOSTENITORI E BENEMERITI

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3-4-1974, n. 110, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27-4-1974, n. 109, non consente che sulle stampe periodiche in abbonamento postale vengano inseriti elenchi di offerte in favore degli abbonati postali. L'elenco dei soci sostenitori e benemeriti verrà stampato ed inoltrato separatamente a fine anno.

FESTA ROSSO-BLU A FIDENZA

Nelle sale dell'Hotel-Ristorante « Astoria » di Fidenza, la locale Sezione carristi ha indetto il 18° anniversario del tradizionale convivio sociale di fine d'anno che ha radunato un centinaio di carristi, alcuni alti Ufficiali e familiari.

L'ospite d'onore era il Generale Ugo Boldrini, Vice Presidente Nazionale della Associazione e già Colonnello Comandante del 33° Rgt. Carristi, al quale è stata consegnata la pergamena di presidente onorario.

Dopo 32 anni dai fatti dell'8 settembre, il vecchio Comandante ha con commozione ricordato la cruen-

to ai suoi soldati di opporsi ai tedeschi.

Lo ha confortato il Presidente Provinciale dei carristi Rag. Cornini, affermando che la storica decisione fu la prima azione di resistenza all'invasore, bagnata da generoso sangue.

Nella fase iniziale del convivio aveva parlato il Presidente della Sezione locale Cav. Rag. Barbagallo, ringraziando i convenuti con marcate parole di amor di patria; sono state offerte delle rose alle Signore presenti e per sorteggio sono stati assegnati una dozzina di quadri. Sono state inoltre offerte, e molto ap-

legramma del Presidente Nazionale Gen.le di C.A. Fiore e del Gen. Marogna, mentre fra i convenuti erano: il Presidente della Sezione di Seriate Cav. Uff. Pelliccioli, che ha donato il « Busto del Carrista », una rappresentanza della Sezione di Parma, i Presidenti delle Sezioni di: Busseto, Cav. Antelmi, Fontanellato, Cav. Cavarani e Fiorenzuola Cav. Agostinetti, unitamente a Francesco Scapuzzi, papà dell'eroica medaglia d'Oro Luigi, immolatosi sul fronte della Sicilia, il Comandante interinale la Compagnia Carabinieri di Fidenza Maresciallo Grasselli, con il Comandante di Stazione Maresciallo Mignani, il Maresciallo Mantero, il Presidente della Sezione Combattenti Cav. Massenza, il Preside del Liceo Prof. Cosenza, già Tenente carrista e Comandante partigiano, il Direttore dello Ufficio II.DD. D'Agostino con il Cav. Bersella, il Comandante dei VV.UU. Maresciallo Guerra, il Presidente della Sezione Carabinieri in congedo Cav. Zanini, il V. Pretore (carrista) Avv. Abrati, v. Presidente della nostra Sezione, l'Avv. Soncini, già V. Pretore e Presidente della nostra Sezione, il Col. Chiurlo, i Ten. carristi Rag. Candrini, Rainoldi e M.o Bagnoli, i Marescialli carristi, Bolognesi, Dall'Argine, De Minico e Pavone e tanti altri ricevuti dal Presidente Barbagallo e dall'attivissimo Abati, coadiuvato da Calestani, Spotti, D'Augelli, Fiome ed altri.

Al termine del convivio abbiamo potuto ammirare la bella proiezione del film girato a Firenze dal bravo cineamatore (socio) Cav. Baistrocchi in occasione del 7° Raduno Nazionale Carristi.



ta ed eroica storia di quei giorni e l'olocausto del Battaglione partito da Fidenza per la difesa di Parma.

Nel Generale Boldrini è rimasto il turbamento per quell'ordine da-

prezzate, le medaglie dell'Anno Santo, gentilmente inviateci dalla Presidenza Nazionale A.N.C.I., dietro nostra segnalazione.

Adesioni erano pervenute con te-

PRESENTE A PARMA IL PRESIDENTE NAZIONALE

L'annuale riunione della sezione di Parma dell'Associazione carristi, tenutasi in un noto locale nei pressi della città, ha ottenuto un successo senza precedenti; gli iscritti, i loro familiari ed i simpatizzanti, hanno gremito il vasto salone, in un'atmosfera carica di allegria. Il numero dei partecipanti sfiorava i centoquaranta; la riunione si è protratta fino al tardo pomeriggio.

Giunto appositamente da Roma, il presidente nazionale gen. Fiore ha porto il suo saluto e l'incondizionato plauso per i carristi parmensi. Anche il presidente provinciale rag. Cornini, instancabile animatore del carrismo parmense, ha voluto aggiungere il suo affettuoso riconoscimento. Infine, il presidente della sezione, ten. col. Oliviero Cervi, ha esposto per sommi capi l'attività svolta dalla sezione stes-

sa ed ha illustrato il programma per il futuro. Il suo accenno ai commilitoni che non sono più, ha suscitato il commosso consenso dell'assemblea.

Molte ed ammirate le signore e le signorine — cui vennero offerti indovinati omaggi — accorse al fianco dei rispettivi mariti e fidanzati. Fra i presenti abbiamo notato: il gen. Buglioni, vice segretario dell'ANCI, il gen. Slaverio, festeggiatissimo dai reduci del 11/33° di stanza nella nostra città dall'ottobre del 1939, il ten. col. Lantieri ed il magg. La Dogana del locale presidio militare, il m.d.l. sig. Fornari, il ten. col. Chiurlo, il cap. Menoni, il comm. Barbato ed il sig. Baroni, rispettivamente presidente provinciale e di sezione dei bersaglieri in congedo, il sig. Peracchi, presidente dei reduci dalla Russia,

il dr. Corradi, il dr. Troglia, il vicepresidente regionale dell'ANCI, Guazzi, il prof. Comito, il geom. Raffaini, il sig. Fantini, il rag. Varoli, i presidenti delle sezioni di Fidenza, Busseto e Fontanellato, rag. Barbagallo, Antelmi e Cavarani; poi, gli altri, ricordati come vien viene, domandando venia per le involontarie omissioni: Bottesini, rag. Lasagni, Schivazappa, Ziveri, Azzali, De Minico, Pescatori, Maini, Rosati, Robuschi, Mordazzi, Schianchi, Bolognesi, Piazza, Volta, Anzola, Lusuardi, prof. D'Augelli, Abati e Calestani di Fidenza, Bettati di Reggio, Mainardi e Rossi di Zibello.

La riunione si è conclusa dopo l'applaudita proiezione del ruscitissimo film girato a Firenze dal cav. Baistrocchi durante il VII raduno nazionale della specialità.

MILANO CARRISTA ALL'ORDINE DEL GIORNO

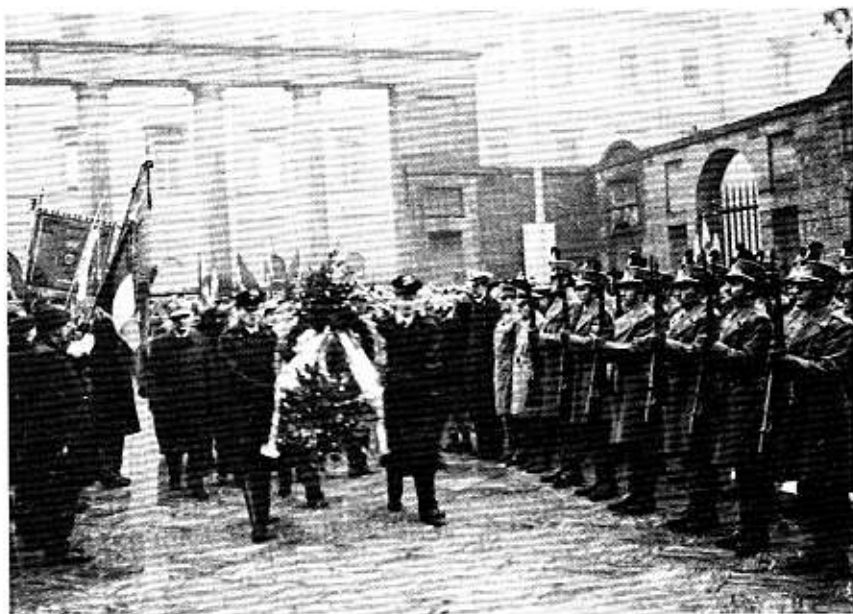
Gli ultimi giorni del mese di novembre sono stati piuttosto intensi per l'attività della Sezione di Milano.

Infatti il 29 di detto mese ha avuto luogo il tradizionale pranzo natalizio che aveva lo scopo non tanto di continuare la serie di queste riunioni conviviali quanto quello specifico di scambiarsi fra i Soci e Familiari gli auguri per le imminenti festività.

Alla serata presenziarono quali graditi ospiti il Generale Carrista Petrei già appartenente al glorioso 12° Battaglione Carri, il Dott. Licandro, Vice Prefetto di Milano nonché i Presidenti delle Sezioni A.N.C.I. di Legnano e di Monza (Abbiategrosso purtroppo per motivi di salute era assente). Facevano corona un centinaio di Soci con i propri famigliari. Come di tradizione, venne distribuito un simpatico omaggio alle Signore. Seguì la tradizionale Lotteria anche questa volta eccezionalmente ricca di premi il che è tutto merito di un gruppetto di meritevoli Soci, altrettanto modesti in quanto hanno voluto mantenere l'incognito, i quali hanno offerto indovinatissimi regali.

Queste lotterie portano sempre una nota di allegria e di lieta suspense alle serate e permettono di arrivare alla mezzanotte con simpatica facilità.

Con piacere si è notato che a questo pranzo natalizio sono intervenuti diversi soci che in passato avevano disertato le riunioni della



Sezione Milanese.

Come dicevamo all'inizio, la fine novembre fu ricca di avvenimenti. Infatti il giorno successivo alla serata sopradescritta ebbe luogo una solenne Messa nella Basilica di S. Ambrogio, in onore dei Caduti Milanesi.

La particolarità di questa manifestazione sta nel fatto che per la prima volta in Milano tutte le 15 Associazioni d'Arma e cioè: Aeronautica, Alpini, Artiglieri, Autieri, Bersaglieri, Carabinieri, Carristi, Cavalleria, Fanteria, Finanziari, Genieri, Granatieri, Marinai, Paracadutisti, Sanità, si raggrupparono per far celebrare un'unica Messa Comune in suffragio dei loro Caduti, a testimonianza non solo dello spirito di fratellanza che lega le Associazioni d'Arma fra di loro

ma della devota comune riconoscenza che tutte le Armi e Specialità hanno verso i propri Compagni Caduti.

Era la prima volta che si celebrava, come dicevamo ma dovrebbe segnare l'inizio di una più intima e fattiva collaborazione fra tutte le 15 Associazioni, che si rende particolarmente utile e preziosa in questi delicati momenti ove ciascuna Associazione ha vitali problemi da risolvere. Problemi che se affrontati in senso comunitario si potrebbero sicuramente superare con miglior successo.

Resta solo da augurarsi che questo primo passo segni l'inizio di una più completa fusione d'intenti che è auspicabile sia nell'animo di tutti.

Venne scelta la Basilica di S. Ambrogio perché tanto cara ai cuori dei Milanesi e perché simboleggia il centro storico religioso della città.

DA MILANO PER ROMA

Tutti i carristi milanesi desiderano porgere alla Presidenza Nazionale un particolare ringraziamento per tutto quanto ha svolto in favore della nostra Associazione, con uno speciale pensiero al successo del nostro 7° Raduno Nazionale in Firenze.

La Sezione di Milano nei limiti delle sue possibilità assicura che sarà sempre presente per offrire la massima collaborazione ed entusiasmo ad ogni iniziativa della Presidenza.

Con la certezza di un sempre più profondo sviluppo della nostra Associazione, il presidente si associa al pensiero di tutti i Carristi milanesi per inviare i più fervidi e sinceri auguri.



In occasione della festa delle Forze Armate, la Sezione A.N.C.I. di Milano ha allestito questa bella vetrina proprio in Piazza Duomo, nel centro del capoluogo lombardo. Bravini carristi meneghini!!

INSIEME DOPO 50 ANNI

Dopo 50 anni, cinque Carristi, tutti della classe 1905, si sono incontrati a Selvio (Bergamo). Avevano prestato servizio militare insieme presso il primo reparto carri armati di stanza a Roma. Si sono dati convegno presso il Carrista Magoni, per rinnovare e festeggiare la loro lunga amicizia (1925-1975), dopo il servizio al Forte Tiburtino. Si troveranno ancora per ricordare i giorni lieti di 50 anni fa. Nella fotografia i cinque Carristi da sinistra Benedetto Togni (alfiere della sezione di Bergamo), Pietro Rotini, Vincenzo Gelmini (alfiere della Provinciale), Francesco Vistalli, Luigi Magoni. Inviano dal giornale «Il Carrista d'Italia» saluti e auguri a tutti i commilitoni della classe 1905, pregandoli di mettersi a contatto con il carrista Luigi Magoni - Selvino (Bergamo).



CARRISTI BERGAMASCHI A FIORANO AL SERIO

I Carristi bergamaschi per iniziativa della Sezione Media Val Seriana dell'Associazione Nazionale «Carristi d'Italia», si sono riuniti recentemente nel ristorante «Centrale» di Fiorano al Serio.

Numerosi i Carristi della Media Val Seriana con i loro familiari; erano presenti i Carristi bergamaschi con il Col. A. Perolari, Presidente regionale, il Cav. Uff. Renato Corti, Presidente provinciale, il Col. Francesco Bruni, Grande invalido di Bi-el-Gobi, il pluridecorato al V.M. capitano carrista in A.S. Franco Bianchi di Voghera, il Cav. Cova presidente dell'Ospedale Briolini di Gazzaniga, il maresciallo dei Carabinieri Feltrè, numerosi Combattenti carristi dell'A.S., tra i quali abbiano notato i signori Prontera, Sana, Mangili, il Cav. Tonolo, direttore del Cotonificio «Val Seriana», tenente carrista, il Cav. Tomasi, segretario della Sezione Carristi della Media Val Seriana, i carristi Cotter, Baratelli ed Alfonso Falconi, i giovani carristi Pierino Bertocchi, Rocco Briolini, proprietario del locale.

Il dr. Gian Carlo Santorelli, Presidente dei Carristi della Media Val Seriana, mentre l'orchestra composta da Lacavalla, Guerini e Carminati suonava l'Inno carrista del Piave, ricordava il 33. anniversario di El Alamein ed il 57. anniversario di Vittorio Veneto. A chiusura di un anno denso di avvenimenti, ricordava il dr. Santorelli, mercè l'opera ammirabile del Presidente regionale Col. Perolari e dei suoi collaboratori regionali, provinciali e sezionali, si sono svolti avvenimenti culminati nel pellegrinaggio nazionale di El Alamein, nel raduno nazionale Carristi di Firenze, in vari raduni regionali ed interregionali, nei quali è stata presente la Fiamma carrista. Su iniziati-

va e per gesto munifico del giovane carrista artigliere Cav. Pierino Bertocchi di Gandino, i Carristi della Media Val Seriana consegnavano un'artistica medaglia d'oro al Col. Grand'Uff. Alfredo Perolari.

PALERMO

In occasione della Giornata delle Forze Armate e del Combattente, il Gen. Div. Comm. Francesco Cascio al suo rientro da Firenze per il VII Raduno Nazionale ha voluto incontrare i radunisti palermitani e li ha invitati ad un simposio da lui offerto, a riprova della già celebre affettuosità che nutre verso la Sezione tutta da lui voluta e creata. Alla simpatica riunione ospite di onore, anch'egli reduce dal raduno Toscano, è stato il Capo di Stato Maggiore Gen.le Cesare Pensabene e Signora. Insieme con il Gen.le Cascio ed il Gen.le Pensabene erano presenti il Presidente Prov.le Cav. Prof. Ciccarelli, il Vice Pres. Prov.le Cav. Salvo, il Segr. Cav. Gandolfo, i Carr. Martinez, Cammarata, Lo Presti con le rispettive consorti. Il Gen.le Cascio si è detto soddisfatto della riuscita del VII Raduno che, malgrado lo sciopero delle ferrovie, ha visto la partecipazione alla lunga trasferta di Firenze dei Carristi di Palermo. Il Gen.le si è complimentato ed ha elogiato l'attaccamento ai colori rosso-azzurro dei Carristi Palermitani che, pur in numero ridotto vi hanno preso parte.

Anche quest'anno la Sezione ha allestito una bella e simbolica «Mostra dei Cimeli» presso una imponente vetrina di uno dei più rinomati esercizi pubblici di Via Ruggero Settimo.

TRENTO

Non abbiamo ancora appurato se siano i consuntivi di fine anno delle

varie associazioni a provocare le festose castagnate, o piuttosto non sia il tempo di castagne che invogliano a chiamare a raccolta soci e simpatizzanti per propinare loro relazioni sull'attività svolta e programmi di impegni futuri.

Fatto sta che son poche le associazioni del circondario di Trento che tutt'oggi non siano ricorse al tradizionale appuntamento con le castagne.

Come riferito, ha fatto spicco la affollatissima castagnata (che a mala pena ha potuto essere contenuta nell'ampia sala) della Sezione di Trento, che ha dato appuntamento ai propri associati presso il ristorante Valcanover, sito nell'amena conca del lago di Caldonazzo ed ai piedi del monte Marzola, rispettando la tradizione che vede questi incontri in ambiente montano, come vuole l'atmosfera che incombe sui trentini contagiati dal mal di montagna. Ospiti, come sempre, i baldi Ragazzi del '99.

Un pomeriggio rosso blu all'insegna delle castagne, e dai ritmi squillanti della fisarmonica e chitarra, ricco di incontri e di un susurro di tempi andati, grati ai pochi soci giovani che questa volta hanno voluto assaporare queste nostre simpatiche riunioni, e penso veramente, che almeno quelli venuti, non rimpiangano le poche ore passate assieme ad amici. Brillante la compatta schiera di belle signore e signorine che hanno voluto essere con noi, e di tanti tanti bambini, ai quali è stato offerto un piccolo dono omaggio del ragazzo del '99, Cav. Calovini, al quale va il nostro grazie.

L'unico neo... di questo pomeriggio, il fatto che il nostro segretario ha approfittato per prenderci al volo e raccogliere le quote tesseramento 1976 e abbonamento al Giornale «Il Carrista».

Gigi

DA TUTTITALIA CARRISTA

PASSIONE CARRISTA NEL BERGAMASCO

DALMINE

Presso il ristorante la Collinetta a Scanzo, ha avuto luogo un convivio sociale, che la Sezione Carristi di Dalmine ha saputo egregiamente organizzare. Erano presenti una settantina di soci, accompagnati dalle gentili signore e simpatizzanti.

Tra gli altri, il presidente della Sezione di Bergamo, Cav. Uff. Renato Corti e signora il presidente di Seriate Mario Pelliccioli e signora, il primo Cap. Cav. Stefano Mosconi, il Cav. Bruno Prontera, il Cav. Sora, il Cav. Natalini. Non era presente il Pres. Regionale Comm. Alfredo Perolari, per infortunio subito il giorno prima.

Alla fine della serata si è dato corso al tesseramento del nuovo anno. Il Presidente della Sezione di Dalmine, Cav. Leone Carminati, ha ringraziato tutti i partecipanti alla serata, in particolare il consiglio e i suoi collaboratori.

GAZZANIGA

Il programma predisposto dalla Amministrazione comunale e l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Cene, della quale è presidente il Cav. Tobia Bortolotti, ha avuto degno svolgimento. Quest'anno è stata più sentita la celebrazione in quanto era abbinata alla cerimonia del IV Novembre il 50° anniversario della fondazione della locale sezione.

Ha parlato, fra gli altri, il capitano dottor Gian Carlo Santorelli, presidente Gruppo Carristi della Media Valle Seriana. Il suo non è stato un discorso retorico, ma un invito al raccoglimento, alla comprensione, alla meditazione. Ha ricordato l'epico valore dei Caduti sui campi di battaglia, in modo particolare in Africa Orientale, infuocata terra dove l'eroismo dei carristi ha scritto col sangue indimenticabili pagine di supremo olocausto. Ha consegnato alla fine al carrista cene Alonzo Falconi, un busto in bronzo, copia del Carrista che si trova sopra il monumento principale del cimitero di guerra di El Alamein.

IL GENERALE RUBELO ISPETTORE DELLA FTR. E CAV.

Il generale di Divisione Alvaro Rubeo è stato nominato Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, dello Stato Maggiore Esercito.

I Carristi d'Italia rivolgono al generale Rubeo le più sentite felicitazioni, con gli auguri di buon lavoro.



L'animata riunione di Dalmine.

CLUSONE

In simpatica allegria presso l'elegante Hotel Erica presso Clusone (Bergamo) si sono riuniti in allegro convivio con le Gentili Consorti numerosi Carristi per festeggiare i neo-Cavalieri della Sezione: Brasi Emilio, Trussardi Gianni, Fantoni Renzo, Martinelli Francesco.

Presente il Presidente Provinciale Cav. Uff. Renato Corti e Signora il Segretario Comm. Mangili e Signora, il Presidente della Sezio-

ne di Clusone Cav. Scandella e Signora e tanti amici. Al centro della bella tavolata: simboli carristi, bandierine tricolori e rosso-bleu. Il Presidente provinciale, porgeva ai neo-cavalieri anche a nome del Presidente Regionale Gr. Uff. Perolari assente per impegni, un caloroso indirizzo di augurio. Gli stessi, ringraziavano con commosse parole e con i migliori auguri per la vita e la prosperità della ns. bella Associazione.



In occasione dell'Anno Santo, i soci della sezione Carristi di Seriate, unitamente ai propri familiari e guidata dal loro Presidente, Mario Pelliccioli, si sono recati in pellegrinaggio a Roma con il privilegio dell'udienza del Santo Padre Paolo VI (grazie al fattivo interessamento ed appoggio del Molto Rev. Monsignor Labindo Serughetti, al quale porgiamo vivi ringraziamenti).

A Roma si è avuto un incontro con i Carristi romani, durante un banchetto a cui è intervenuto come ospite d'onore il generale Ugo Boldrini, vice presidente nazionale. Al momento del commiato, il nostro presidente ha offerto un modesto dono a nome dei carristi seriatesi; un busto in bronzo raffigurante il Carrista d'Italia. La serata si è conclusa con un brindisi di fraterna amicizia con vecchi e giovani commilitoni.

ONORIFICENZE E LAUREE IN TOSCANA

LUCCA

Per onorare la meritata onorificenza a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana conferita al Carrista Stefano Bacci della Sezione di Lucca, domenica 14 dicembre 1975 si sono riuniti nel ristorante «Papao» una nutrita rappresentanza di carristi lucchesi con i fami-

liari.

Gentilmente invitato, ha partecipato alla simpatica festa anche il Capitano Curradi Presidente regionale, il quale ha porto le congratulazioni anche a nome della Presidenza Nazionale.

Il Cav. Bacci, molto commosso, ha ringraziato con sentite parole di vero patriottismo, molto apprezza-

te da tutti, anche in considerazione che egli ha lasciato sul campo di battaglia una parte della propria persona.

Molto applaudito anche il Serg. Maggiore Giovanni Lazzeroni il quale ha elogiato il proprio presidente per la fattiva e infaticabile operosità nell'organizzazione della Sezione di Lucca.

LAUREA A FIRENZE

Sulla scia del 7° raduno nazionale, la Sezione di Firenze ha voluto continuare a mieterne successi. Pur



La neolaureata Emanuela Coccia Urbani, ad una riunione carrista, circondata dal carrista Pecori, vicepresidente della Sezione e dall'avv. Lorenzo Curradi, figlio del presidente Curradi e da altri amici.

avendo collaborato attivamente dando una mano, anzi due, all'entusiasta genitore Ildebrando Coccia Urbani, instancabile motorino della nostra adunata nazionale, la simpatica e graziosa Emanuela ha trovato il tempo di ricordarsi che, oltre al raduno carrista, la attendeva anche una certa laurea.

E così, come se niente fusse..., ha conseguito lo ambito titolo in filosofia del diritto. Saputo che al 7° raduno nazionale, per la sua perfetta riuscita, era stato dato il massimo dei punti e la lode, non ha voluto essere da meno, beccandosi un bel 110/110 et laude, discutendo la tesi «L'avvocatura: profili critici e di politica del diritto». Relatore, l'esimio professor Luigi Lombardi Vallauri, correlatore (chi può!), lo stesso preside della facoltà di giurisprudenza, professor Francesco Romano.

Veramente l'amico Ildebrando (nome emblematico per un genealogista!) avrebbe preferito che la tesi avesse per argomento «La filosofia dei raduni carristi»; ma l'idea non è stata, stranamente... condivisa dai professori, che ancora non avevano visto il raduno fiorentino.

Emanuela è stata festeggiatissima da parenti ed amici, tra cui, naturalmente, molti carristi fiorentini, ai quali si uniscono, da queste colonne, tutte le fiamme rosso-blu, nel rallegrarsi con Emanuela, augurandole quei brillanti successi che la sua intelligenza e preparazione meritano. Ad Ildebrando — che ha rinfoderato il... brando — con ferreo cuore — felicità ni, per il suo fiore.

SIM

RICORDATA LA M.O. CRACCO A VALDAGNO

Presenti autorità civili e militari, i fratelli del caduto, dirigenti delle Ass. d'Arma, premiati alle Scuole Elementari di Novale gli 11 migliori allievi in ricordo dell'eroe valdagnese Giovanni Cracco cui la scuola si intitola. Il rito promosso dalla locale Sezione Carristi aveva lo scopo di tener viva la memoria della medaglia d'oro al valor militare caduta eroicamente l'11 aprile 1943 in Tunisia, precisamente a Bordy.

Prendendo lo spunto dalla riunione il Presidente della Sez. Carristi di Valdagno, cav. Luigi Castaman ha reso noto con orgoglio e commozione la comunicazione ufficiale pervenutagli dal Comandante il 1. Btg Carri della Brigata «Centauri» che riceverà in custodia la bandiera di guerra del reg.to corazzato e che dice:

«In conseguenza delle misure commesse con la ristrutturazione in atto nei reparti dell'Esercito, entro la fine del corrente anno:

— il 31° rgt. «Centauri» diventerà XXXI Brigata cr. «Curtatone»;

— il 1° btg. carri di cui ho l'onore di essere il Comandante, riceverà in custodia la Bandiera di guerra del 31° rgt. carri «Centauri» e assumerà la denominazione di «1° battaglione carri - M.O. Giovanni Cracco», dal nome dell'Eroe che militò e cadde nei suoi ranghi.

In considerazione di quanto sopra, è mio intendimento allestire, accanto alla bacheca della Bandiera, una vetrina destinata a raccogliere qualche cimelio di Giovanni CRACCO.

La pregherei pertanto caldamente di farsi interprete di questo mio desiderio presso i familiari e gli iscritti della Sua attiva Sezione. Qualunque oggetto (un capo di uniforme, un ritaglio di giornale, una fotografia, ecc.) sarebbe adatto allo scopo. La ringrazio caldamente per quanto potrà fare e resto in attesa di buone nuove».

IL COMANDANTE

Ten. Col. Angelo di Giovanni

Il cav. Castaman ha inoltre aggiunto che ha pure avuto notizia formale che nell'interno della Caserma sarà affissa una grande lapide in marmo recante l'effigie in bronzo dell'eroe valdagnese del tutto simile a quella esposta sotto i portici del municipio, dono della Sezione di Valdagno.

LIMAURO DIVISIONARIO

Apprendiamo con vivo piacere che il Gen. Comm. LIMAURO Silvio — Presidente del Collegio Nazionale dei Proviviri — e vecchio carrista, è stato promosso Divisionario.

Sicuri di interpretare il pensiero di tutti, *Il Carrista d'Italia* formula i più vivi rallegramenti e fervidi auguri.

VITA DELLE NOSTRE SEZIONI

CAMPOBASSO

Il Presidente della Repubblica, con Decreto del 2 giugno 1975, ha conferito al Generale di Brigata Samuele Barbieri l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Congratulazioni vivissime.

TERNI

In un grande salone messo a disposizione dal proprietario del bar Natalini Alfiero consigliere della Sezione si sono riuniti numerosi carristi insieme ai familiari.

ORVIETO

Carristi di ieri e di oggi si sono ritrovati in Orvieto per consegnare



Neocavalieri a rapporto; da destra Borsetti, di Orvieto, Valdarò e Cartelloni, di Firenze. Ancora vivissime congratulazioni.

Sono state proiettate le fasi salienti del Raduno Nazionale di Firenze girate dal consigliere Patumi Aldo e tutti i films dei Raduni ai quali hanno preso parte i Carristi ternani.

Lo spettacolo ha interessato tutti i presenti che hanno assistito con piacere alle sfilate entusiasmati dei carristi e alla grande parata dei carri al Raduno indimenticabile di Pordenone.

Al termine il Presidente Regionale Primo Cap. comm. Ugo dopo brevi parole ha consegnato ai Carristi e ai familiari le medaglie ricordo dell'Anno Santo dicendo che

ad un nostro concittadino il distintivo di Cavaliere della Repubblica. In un ristorante della città, infatti, carristi di Firenze e Orvieto, accomunati da vecchie amicizie, hanno festeggiato il neo Cavaliere Trento Borsetti, presidente della Sezione di Orvieto dei Carristi in congedo. Alla simpatica cerimonia è intervenuto il generale Boldrini, Vicepresidente della Associazione Nazionale, il quale si è complimentato con il carrista Borsetti per l'attaccamento e la passione che dedica alla Sezione orvietana. La stella di Cavaliere è stata consegnata dal 1° Capitano comm. Corrado Curradi, che ha portato il saluto dell'Associazione regionale della Toscana e della Sezione di Firenze in particolare. La cerimonia si è conclusa con la proiezione del documentario dell'ultimo Raduno nazionale del Corpo svoltosi a Firenze nello scorso mese di settembre.

era un omaggio del nostro Presidente Nazionale Gen. di C.A. Goffredo Fiore, ai soci della Sezione.

FINALE LIGURE

Accomunati dagli Ideali, Carristi ed Artiglieri di Finale Ligure, Calice Ligure e Varigotti hanno celebrato insieme quest'anno la storica data del 4 novembre, onorando i Caduti.

Imponente corteo, composto da tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche che ha raggiunto in Piazza degli Ulivi (Varigotti) il Monumento ai Caduti, Santa Messa al campo celebrata dal cappellano militare; ultimato il sacro rito religioso, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Finale Ligure Dr. Emilio Cartelli Magg. dell'Arma di Artiglieria, ha rivolto un commosso e riverente omaggio a tutti coloro che alla Patria sacrificarono la Vita. Ricordata poi la giornata la celebrazione non solo della Vittoria, ma anche dell'unità Nazionale e la esaltazione dei Combattenti e decorati, dei Mutilati, degli Invalidi.

Ha rievocato l'assunzione della salma del Milite Ignoto alla gloria dell'Altare della Patria ed ha letto la motivazione della medaglia d'Oro alla memoria.

Un vecchio Alpino ha poi letto il Bollettino della Vittoria.

E infine, com'è la tradizione, un brillante convivio a Calice Ligure ha riunito tutti e tutti si sono sentiti più Carristi e Artiglieri che mai!

ORVIETO

I carristi di Orvieto si sono recati a Castiglione Teverina per prendere parte ad una significativa ce-

rimonia insieme al corpo bandistico locale divenuto anche « Banda carrista » della sezione di Orvieto. In occasione del raduno di Firenze fu infatti assegnato alla Ban-

da Carrista di Castiglione Teverina una coppa ed un attestato di benemerita per aver suscitato entusiasmo e ammirazione tra la popolazione durante la sfilata.



Il sindaco di Castiglione Teverina ringrazia i carristi orvietani.



Omaggio floreale ad una « majorette » della banda carrista di Orvieto da parte della nipote del presidente Borsetti.

IL FINE D'ANNO DEI CARRISTI ROMANI

Fedele all'appuntamento con ogni fine d'anno, la Sezione A.N.C.I. di Roma ha organizzato una brillante riunione conviviale in un noto ristorante di fronte all'ingresso dei Musei Vaticani (qualsiasi riferimento all'Anno Santo ed all'età media degli intervenuti è puramente casuale; mentre non è stata casuale, ma una gradita iniziativa, la distribuzione delle medaglie dell'Anno Santo, personalmente ottenute, per gli associati, dal nostro presidente nazionale).

Nel salone addobbato con i colori sociali (tra l'altro, il rossoblu quest'anno va molto di moda!), erano convenuti: il generale Goffredo Fiore, il generale Camera e signora, l'avvocato Cacciatori e famiglia al gran completo, il ten. col. Allegrucci, il colonnello Mazzei e signora, il nostro fraturato direttore e signora, Cesare Mannocchi, e signora, e tanti altri.

Facevano gli onori di casa il presidente della Sezione, l'° capitano Domenico Nicodemo, con il vice-presidente dottor Varazzi, il colonnello Crespina, i consiglieri Curti, Gamboni, Verrelli ed altri.

Al levar delle mense (si fa per dire, perché tutti stavano così bene che non avevano nessuna voglia di levarsi!), prendeva la parola il dottor Nicodemo, che con alate espressioni illustrava il significato di queste riunioni, veicolo per rinnovare affettuosi incontri tra persone che, avendo militato in pace ed in guerra negli stessi reparti, conservano vincoli di amicizia e di stima.

Il presidente capitolino ha poi espresso il desiderio che queste riunioni diventino più frequenti e che sempre maggior numero di carristi — che a Roma sono tantissimi — specialmente giovani, si accostino alla Associazione, si iscrivano e... si abbonino al nostro giornale! In apertura, aveva ringraziato il presidente nazionale e gli altri rappresentanti della presidenza, tutti i soci intervenuti ed i loro famigliari, per aver aderito all'invito della Sezione. Ha infine pregato il generale Fiore di prendere la parola.

Il nostro presidente ha esordito dicendo di essere felice di trovarsi tra i carristi di Roma ed i loro famigliari, in una riunione così simpaticamente animata; ha poi accennato alla recente ristrutturazione del nostro esercito, che se ha purtroppo portato allo scioglimento dei reggimenti carristi, ha visto aumentare il numero dei nostri battaglioni, ciascuno dei quali ha la Bandiera ed il nome di una nostra medaglia d'oro.

Il generale Fiore ha quindi dato

notizia che nel settembre 1976 si terrà a Milano il primo raduno nazionale dei corazzati, al quale i carristi dovranno intervenire in gran numero. Dopo aver ricordato la perfetta riuscita del 7° raduno nazionale di Firenze, ha rivolto a tutti, presenti ed... assenti, i più affettuosi auguri, anche a nome della presidenza nazionale.

Sfruttando mirabilmente la gene-

rale euforia, Nicodemo e Varazzi, dando con una mano la medaglia, con... l'altra ritiravano le quote di iscrizione e l'abbonamento al giornale. Seguivano le danze, nelle quali si distingueva l'avvocato Cacciatori, detto « la libellula del liscio ».

Insomma, una simpatica e cordiale riunione che ha confermato la vitalità della Sezione romana.

C.S.

« IL PONTE DI KLISURA » di R. Panetta

Il vivo successo di critica e di lettori riportato dal libro di Rinaldo Panetta « IL PONTE DI KLISURA », da noi recensito lo scorso anno, ci fa con piacere ritornare sul lavoro di questo valoroso ufficiale carrista; tanto più che diverse persone, saputo, per altra via, della pubblicazione del libro, ci hanno scritto chiedendo come fare ad entrarne in possesso, alle condizioni di favore riservate dalla casa editrice.

« IL PONTE DI KLISURA » non è il solito racconto di guerra, diretto esclusivamente ad esaltare il valore dei combattenti; Panetta scrive e descrive, con assoluta sincerità e durezza, quelle tremende lotte in Albania e Grecia, dove i nostri carristi, oltre ad avere a disposizione mezzi assolutamente inadeguati e a dover combattere in un terreno sfavorevole, furono impiegati in modo tutt'altro che adatto, spesso così tragicamente risolto. Indirettamente — anche dove l'autore non lo dice, poco amante com'è della facile retorica — dal come si comportano i nostri carristi nonostante e contro tutti i fattori negativi, ne risalta tutto il valore, la tenacia, la dedizione al dovere, lo spirito di sacrificio, in una lotta senza quartiere a fianco a fianco dei non meno valorosi soldati delle altre armi, di cui Panetta ricorda ed onora le terribili vicende. La possibilità di documentarsi ampiamente negli archivi storici, la sua diretta partecipazione a quelle allucinanti battaglie, gli consentono la citazione di moltissimi nomi, di caduti e superstiti, il tutto fatto con stile aspro ma umano, duro ma autentico, una testimonianza avvincente che interessa e trascina il lettore.

Ritagliare e spedire in busta chiusa.

Spettabile
AZIENDA PROPAGANDA S.p.A
Divisione Vendite Dirette
Via San Gregorio, 12
20124 MILANO

A seguito Vostra offerta speciale vogliate inviarci in contrassegno, porto e imballo gratis:

n. copie - R. Panetta « IL PONTE DI KLISURA ».
Resta inteso che, sul prezzo di vendita al pubblico di L. 4.500 a copia, ci praticherete lo sconto del 10%.

Il mio indirizzo è il seguente:

Cognome Nome

Via C.A.P.

Città

Cordiali saluti.

Firma



Nozze Magoga-Gonella a Verona; il sergente Magoga, con la figlia Annalisa, lo sposo Luigi e la madre della sposa Romilda.



Pierangelo Cavarani e Loredana Cugini, felici sposi a Fontanellato, nella parrocchia di Albareto.

FABBRICA DI CARRISTI

MILANO

Si sono celebrate le nozze del Carrista Maurizio GABARDI con la signorina Morena Ghirardelli.

Maurizio è il figlio del Carrista Carlo Gabardi, vecchio socio fondatore della Sezione di Milano, di cui fu per tanti anni, brillante Segretario.

Se non erriamo anche il padre della Sposa è stato Carrista! Agli Sposi di una così valida tradizione vadano le più sincere Felicitazioni di tutti i Carristi con l'augurio che la tradizione Carrista abbia a continuare nella nuova Famiglia Gabardi.

All'amico Carletto giungano gli auguri speciali dei suoi compagni del 12° Battaglione.

SUSA

In Sant'Antonio di Susa si sono uniti in matrimonio il serg. carrista BORGIS Livio con la signorina MAROGLIO Gabriella. Ai novelli sposi le nostre vive felicitazioni.



NOVARA

E' stato celebrato il matrimonio fra il nostro socio carrista MARTINISI geom. Decio con la graziosa signorina Piera ROBBIATI, insegnante. La cerimonia è stata solen-

nizzata al Sacro Monte di Orta S. Giulio (Novara) nell'omonimo Santuario.

Agli sposi felici, i carristi di Novara e dell'ANCI inviano le più affettuose felicitazioni e... figli maschi (carristi, naturalmente!).



Uno dei modellini dei cippi realizzati dalla Sezione di Trieste in occasione dei venticinque anni dalla fondazione dell'attivissimo sodalizio. La lodevole iniziativa, a parte il valore artistico, ha avuto un grande significato spirituale quale messaggio dei carristi triestini alle altre città d'Italia. Infatti, un cippo è stato fatto pervenire a tutte le Presidenze Regionali. Per un disguido, la fotografia viene pubblicata con grande ritardo; scusandoci con il presidente di Trieste, l'amico cav. uff. Zancan, rinnoviamo un sentito plauso per la bella realizzazione.



C'ERO ANCH'IO!

Si rende noto che Giulio Bedeschi (autore dei libri «Centomila gavette di ghiaccio», «Il peso dello zaino», «La rivolta di Abele») in seguito alla pubblicazione di «NIKOLAJEWKA: C'ERO ANCH'IO» (Editore Mursia), libro nel quale ha riunito gli scritti rievocativi di oltre 250 reduci del fronte russo che nel gennaio 1943 hanno partecipato alla ritirata del Corpo d'Armata Alpino, ha ricevuto innumerevoli sollecitazioni a estendere la stessa iniziativa agli ex combattenti di tutti i Fronti e tutte le Armi e Reparti.

È stato pertanto deciso di diffondere il presente appello a tutti i reduci di guerra, affinché possano collaborare tutti coloro che desiderano partecipare con i loro scritti a questa iniziativa.

Il secondo libro della collana avrà per titolo: FRONTE GRECO-ALBANESE: C'ERO ANCH'IO. Per questo libro, che è già in preparazione, il termine utile per l'invio degli scritti sarà la primavera del 1976. Fin d'ora però Bedeschi va ricevendo e riunendo gli scritti, che saranno pubblicati in volumi successivi, nei quali l'opera «...C'ERO ANCH'IO» verrà suddivisa nelle seguenti parti: FRONTE D'AFRICA - FRONTE RUSSO - FRONTE JUGOSLAVO (per ciascuno di questi tre fronti: dall'apertura del fronte fino a tutto il 1943) - FRONTE ITALIANO (che raggrupperà il Fronte Occidentale, le vicende inerenti allo sbarco in Sicilia, il periodo dell'8 settembre in tutta Italia) - MARINA - AERONAUTICA - PRIGIONIA (in qualunque Stato e Continente, e fino al rientro di ciascun prigioniero di guerra in Italia) - FRONTE INTERNO (fino all'8 settembre).

Scritti e fotografie vanno spediti a Giulio Bedeschi, Corso Sempione 32/A, 20154 Milano.



Bellissima foto inviata dal socio di Verona, Menini Luigi, cl. 1913, ripresa durante il campo estivo ad Asiago, nel 1936, con il III Btg. Carri 21/30 MATER, comandato dall'allora Maggiore Mayer Chellini. Dentro il carro, il pilota Menini, ed in alto l'allora Capitano Finocchi. Ricordo di 40 anni fa (il Menini di allora... è nella foto in alto).

CARRISTI DA RICORDARE

MEDIA VAL SERIANA

Segnaliamo, che a VERTOVA è improvvisamente deceduto recentemente il Caporale carrista BRIOLI Angelo della classe 1921.

Valoroso Combattente in Africa Settentrionale, durante la seconda



guerra mondiale, ha partecipato con i reparti corazzati delle Divisioni « Littorio » e « Centauro » alle principali operazioni in quel settore.

Fatto prigioniero in Tunisia e portato in America, rientrò in Patria nel 1946.

Lascia la moglie e due figli.

(Fotografato a fianco di un modello di Carro M. 13/40 da Lui stesso costruito con grande entusiasmo di Carrista).

DALMINE

Dopo aver assistito per tanti anni molti ammalati (esercitava la professione di infermiere) e di aver sofferto per più di quattro mesi, è mancato ai suoi cari il signor VIRGILIO MANGILI, di anni 62, lasciando la moglie signora GIULIA, e numerosi figli, suoceri, nuore, e un bel numero di nipoti, nel grande dolore, compreso il nostro socio tesserato, carrista GIOVANNI.

Il signor VIRGILIO era un uomo di grande virtù, sempre attaccato al suo lavoro, dando pure consigli ai giovani infermieri che abitano nel suo vicinato, sempre pronto ad aiutare ammalati e infermi che si trovano nella zona.

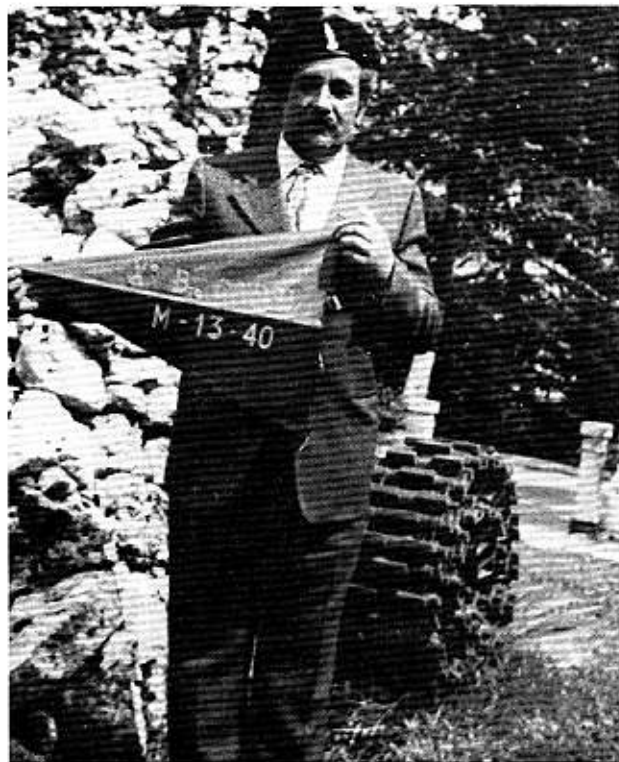
Addolorati sono rimasti tutti i Carristi dalminesi, dove il signor VIRGILIO era conosciuto.

Il consiglio di Dalmine unito a tutti i Carristi dalminesi, porge al figlio dell'amato VIRGILIO, Carrista GIOVANNI, alla nuora MARILENA, e al nipotino ANGELO, le più sentite condoglianze.

Sentite condoglianze pure alla signora GIULIA moglie esemplare di elette virtù casalinghe, a tutti i figli, figlie, generi, nuore e nipoti.



Nell'anniversario della dipartita del caporal maggiore carrista Giulio Fiorentini, della Sezione di Massa, la vedova ed i figli, ed i carristi suoi amici lo ricordano con immutato affetto.



Il compianto sergente carrista Aldo Melini, fondatore e presidente della Sezione di Domodossola, sempre presente a tutte le nostre manifestazioni. La foto è stata inviata dall'amico Luigi Donati, unitamente alla somma di cinquemila lire per il giornale. Nel ricordare il carissimo scomparso, ringraziamo Donati per la generosa offerta.

L'AQUILA

È deceduto il padre del nostro socio Sergio De Luca. La presidenza e gli associati della Sezione partecipano al dolore che ha duramente colpito l'amico Sergio, formulando le più sentite condoglianze.

È venuta a mancare la mamma di Alberto Sacchetti, devoto socio del nostro Sodalizio. All'amico Alberto, così tanto provato, vadano le più sentite condoglianze dei Carristi aquilani.

TOSCANA

Il Consigliere della Sezione di Firenze, Cav. Mario Pecori ha perso l'amatissima mamma Adele.

I Carristi fiorentini gli sono vicini nel grande dolore che lo ha colpito.

UDINE

I carristi friulani, addolorati per la dipartita del segretario provinciale dell'Associazione, serg. magg. Corrado MESAGLIO, amatissimo commilitone e valoroso combattente, lo ricordano con affettuosa nostalgia, esprimendo ai familiari il più vivo cordoglio.

La Presidenza Nazionale nell'annunciare, con profondo dolore, il decesso degli associati o familiari di associati, si unisce alle Sezioni colpite dal lutto nel formulare alle rispettive famiglie le più sentite condoglianze.

LA SCOMPARSA DI ENRICO MANETTI IL PIU' VECCHIO CARRISTA D'ITALIA

DOVADOLA

Il 3-12-1975 è morto a Dovadola Enrico Manetti, il più vecchio Carrista d'Italia e figura leggendaria.

Il carrista avvocato Ferrante Foschi lo ha così commemorato:

Corse in bicicletta, nel 1913, con Belloni e Girardengo, e fu campione.

Passò al motociclismo, dal 1920 al 1935, vinse le più grandi gare internazionali, batté innumerevoli records mondiali con le 350 e 175, nonché con i sidecars: fu primo nella Milano-Salsomaggiore, nel circuito di Rapallo, nel circuito della Perugina, nel circuito di Tortona, nel circuito del Lario, nel circuito Umbro-Marchigiano, nella Sei Giorni Italiana, nella Ventiquattro Ore Nazionale, nella Milano-Napoli, nel circuito del Sestriere, nel circuito dell'Isonzo, nel circuito di Vercelli, nel circuito di Asti, nel circuito della Brianza, nel circuito del Piave, nel circuito di Monza; fu primo nelle più importanti gare internazionali dell'epoca, ovvero nel Tourist Trophy austriaco a Schembrum, nel Tourist Trophy germanico a Swinemunde, nella coppa Ravell (la corsa più lunga d'Europa), nella Sei Giorni Internazionale; fu primo nella disfida acrobatica, al velodromo del Sempione, con salto della morte. Innumerevoli furono i piazzamenti di secondo e di terzo

Questo è il curriculum sportivo.

L'uomo, da soldato, non poteva che diventare un carrista.

Chiamato alle armi nell'agosto del 1916 dal Distretto di Milano fu, in un primo tempo, inviato al III Autoparco, presso la Caserma Guidotti di Bologna, donde venne destinato a Latisana come motociclista portaordini. Successivamente fu assegnato a Latisana come motociclista portaordini. Successivamente fu al 55° Reparto di Gradisca sull'Isonzo.

Partito per il fronte fu adibito al trasporto delle munizioni e restò in linea fra le truppe d'assalto: disponeva allora dei famosi BL, BLR, 18P e degli Zusi che avevano le ruote di ferro.

Dopo Caporetto inizia il suo avvicinamento, per affezione, per indole, ai primissimi mezzi corazzati: passò, infatti — volontario — alle autoblindo il cui comando si trovava a Mira, nella sfollata fabbrica di candele; e, dopo qualche mese — sempre volontario — entrò nella formazione dei Battaglioni Carri di Assalto, i famosi Tanks, che si stava costituendo a Tombetta di Verona, nella ex conceria Rossi. Quando tali battaglioni furono formati, i carri armati erano tre: un Ruston, un Clifton ed un Renault. Su questi primi carri armati dell'Esercito Italiano, salivano, a turno, quattro piloti: Enrico Manetti di Milano, Policarpo Todeschini di Milano, il Serg. Falvarini di Milano e Cielo

di Mantova. Questi furono i pionieri che funsero da istruttori ai giovani carristi e che, con il loro attaccamento, entusiasmo, spirito di corpo gettarono le basi di quell'arma, altamente specializzata, la quale, allora e sempre, si copri di onore e di gloria.

I primi ufficiali furono il Cap. Giuffrida e l'italo-americano Babbaci.

Questi antisignani del carrismo, pure in tempo di guerra, si esibivano in alta acrobazia davanti alle Autorità Militari dell'epoca e davanti ai giovani che, entusiasti, si avvicinavano all'arma.

Fu degnamente nominato Cavaliere di V. Veneto.

Lo rivedo quando, pensionato, solo con i suoi ricordi, lucido, con la sua narrativa piacevole, ci diletta nelle cene conviviali che noi, banchieri di Romagna, organizzavamo abbastanza spesso nella Trattoria della Gioconda, a Dovadola: il suo passato, il suo spirito indomito, l'amor di patria, erano la sua bandiera.

Sino a ieri fu, Enrico Manetti, il più vecchio carrista d'Italia in senso assoluto: per l'età in rapporto all'uso del mezzo sul quale è salito, la prima volta, 59 anni or sono.

Fu l'amico più caro di noi vecchi carristi: ne tramandiamo le gesta ai giovani perché non lo dimentichino.

ROMA

La signora Anna SCOZZAFAVA Bevacqua, ha comunicato con do-



re la scomparsa del proprio marito, Sottotenente Carrista BEVACQUA Cav. Michele, avvenuta in Roma il 21 ottobre 1975. Sentite condoglianze.

NOVARA

E' deceduto in Trecate (Novara) il socio Aldo AINA, ex combattente. Alla famiglia le più vive condoglianze.

PISTOIA

All'età di 83 anni, è deceduta la madre del valoroso carrista, sergente Osvaldo Tucci. Al caro amico le più sentite espressioni di cordoglio dei carristi pistoiesi.

VERONA

E' deceduto a S. Michele Extra (Verona) il sergente ASIETTI Guerriero cl. 1916.

E' deceduto in Verona, per incidente sul lavoro, il simpatizzante CERATO Pietro cl. 1922.

A Casteldario (Mantova) è deceduto il carrista TOSI Armando. cl. 1914.

E' deceduto in Verona, dopo lunga malattia, il Maggior Generale di Amministrazione in pensione BARTUCCI Comm. Benedetto di anni 86, suocero del Colonnello Carrista MARTINELLI Ferdinando.

Ai familiari degli scomparsi, i carristi veronesi, rinnovano sentite condoglianze.

S. BONIFACIO

Alla guida dell'automezzo della Ditta presso la quale prestava servizio, per un incidente avvenuto nei pressi di Milano, il 14 novembre 1975, è deceduto il socio carrista Danilo GUIOTTO cl. 1922, ex combattente in A.S.

Il Presidente della Sezione e tutti gli amici carristi, ne onorano la memoria ed addolorati per la scomparsa di un cordiale amico, porgono le più sentite condoglianze alla gentile consorte, alla figlia Tiziana ed ai parenti tutti.

QUARTIER DEL PIAVE

Improvvisamente, sulla nazionale Feltrina, a seguito incidente automobilistico, è deceduta assieme al fratello Giovanni, la Sig.ra BOLZANELLO Maria, moglie del M. magg. PILOTTO Mario della Sezione car-



risti Quartier del Piave, Pieve di Soligo.

Il Presidente della Sezione ed i soci tutti, rivolgono le più sentite condoglianze all'amico Pilotto.

CI HA LASCIATI ARMANDO LIGUORI VALOROSO COMBATTENTE CARRISTA

Un picchetto comandato da un Ufficiale Superiore del Presidio Militare; un graduato ed alcuni Carristi in rappresentanza del Comandante il XIX Btg. Carri « FRIULI » di Firenze; i Labari della Sezione Carristi, del Nastro Azzurro e dell'A.N.U.P.S.A., molti fiori fra i quali quelli della nostra Presidenza Nazionale; le massime Autorità militari e civili, un folto gruppo di colleghi, amici ed estimatori, la vedova, professoressa Sapia, fratelli e sorelle e parenti provenienti da diverse località, hanno accompagnato all'ultima dimora la Salma del Carrista Generale di Brigata Cav. Uff. ARMANDO LIGUORI.

La Sua dipartita è stata profondamente sentita dalla cittadinanza che conosceva in lui il gentiluomo di elevata educazione, sempre cortese verso chi gli si rivolgeva per consigli ed informazioni, quale Commissario dell'Ufficio di Leva della Provincia.

Fu carrista sin dall'inizio della Sua carriera ed al Corazzati diede tutto il Suo entusiasmo ed il contributo di sangue e di valore. Al comando della Squadriglia Autoblindo « LANCIA » nel combattimento del 28 ottobre 1935 in BIRGODI fu promosso per Merito di Guerra in S.P.E. nella zona dell'Harrarino; a LANGHEI, il 17 settembre 1936, fu gravemente ferito da orde ribelli e per il suo eroico comportamento gli fu conferita una Medaglia d'Argento al V.M. In Albania, sempre con i carristi, meritò una Croce di Guerra al V.M.; trasferito in Africa Settentrionale, venne ferito ancora una volta e gli venne concessa una seconda Croce di Guerra al V.M. Queste ferite ed i disagi sopportati anche con i ricostituiti reparti dell'Esercito, dopo l'8 settembre, con i quali prese parte onorevolmente alla liberazione, hanno contribuito a minare la Sua fibra.

La Sezione di Siena sente profondamente la Sua scomparsa, anche perché faceva parte del Consiglio Direttivo. Verranno a mancare: la Sua autorevole presenza, i Suoi consigli, la Sua fraterna amicizia.

Alla cara Signora Sapia, ed ai parenti tutti, così duramente colpiti, da questa « voce » dei Carristi, inviamo i sensi della nostra solidarietà e vive condoglianze.

La scomparsa del generale Armando Liguori colpisce profondamente i carristi italiani, dei quali era stato valorosissimo esponente. Signore nell'animo e nei modi, amico nel senso più completo della parola, aveva nel suo carattere sensibile e buono la sua maggiore forza. Dal suo passato di guerra traeva solo motivo di indiretto esempio per i giovani, senza far mai pesare le sue numerose decorazioni e ferite, che considerava « un naturale contributo dato alla causa della Patria e del carrismo ».

In pace ed in guerra aveva saputo guadagnare la stima e la simpatia di superiori, colleghi e soprattutto dipendenti, che vedevano in lui, oltre che il soldato, soprattutto l'uomo, una persona straordinaria abituata più a dare che a ricevere.

Già colpito da infermità, l'aveva superata con lo stesso spirito con cui aveva affrontato cento battaglie ed aveva continuato il suo lavoro di ufficiale, in un settore delicato che lo poneva a quotidiano contatto con l'ambiente civile, dove era stimato per la sua gentilezza e la sua comprensione.

Sempre vicino ai carristi, partecipava attivamente a tutte le nostre manifestazioni, simbolo vivente delle migliori qualità degli appartenenti alla Specialità.

Ricordarlo con affetto e devozione vuol dire onorare l'Esercito italiano ed il carrismo.

In questo momento di grande dolore, il nostro solidale affettuoso pensiero va alla adorata compagna della sua vita, la cara signora Sapia, anch'essa sempre vicina ai carristi con la sua sensibilità ed il suo grande cuore.



MONASTIER

Il giorno 8 gennaio è deceduto il sig. Barbisan Antonio, padre del socio Livio, e fratello della moglie del Presidente della Sezione A.N.C.I. di Monastier. Antonio Barbisan era stato sempre vicino ai carristi della Sezione.

La Sezione si è resa interprete, manifestando a Livio e ai suoi familiari le più sentite condoglianze, che rinnovano tramite il giornale, a ricordo di una vera figura di cittadino esemplare e di amico.

MONTECATINI TERME

È deceduto il tenente carrista Cipriano Casciani in Monsummano T. Valoroso combattente della specialità, grande invalido, è mancato per le insanabili ferite riportate nell'onorare la sua incrollabile fede nella Patria. Sentite condoglianze ai familiari.



Miopia acuta... o maggiore fiducia nel carro che non nelle cassette postali?

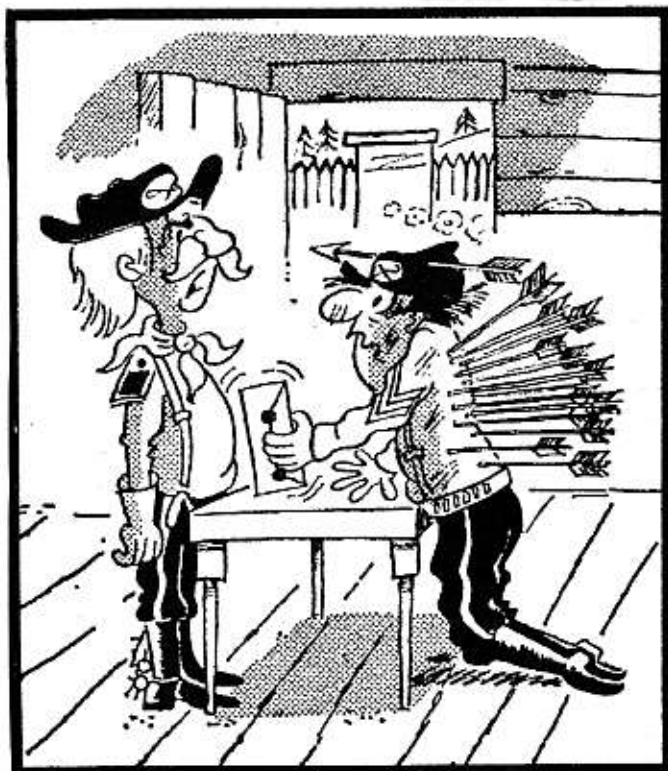


— Non c'è quel disgraziato del sergente?

ORIZZONTALI

1) Per gli alunni cattivi - 11) Lo furono, in guerra, i carristi - 12) Eroe greco, opera... del Cellini - 13)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12					
13					14				
15				16		17		18	
19			20			21			
22			23						
		24						25	
26	27						28		
29			30			31			
		32			33				
34	35			36		37			
38									



— Quando parli con un ufficiale, metti sull'attenti!

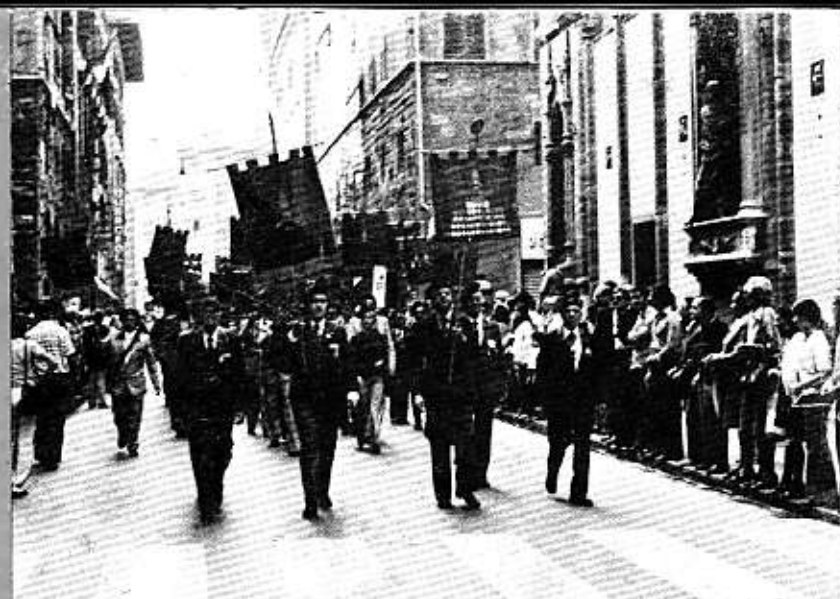


— Ha un meccanismo molto più semplice dei comuni cannoni.

Ala destra del Napoli, marmifera... - 14) Lo dice chi è in forse - 15) Appuntita - 16) Numero romano di un battaglione carri, già a Verona - 17) Le prime tre lettere di chi ama - 19) Così finisce la malinconia - 20) Vi nacque V. Bellini - 22) Vi combatterono valorosamente i carristi (sigla) - 23) Nome slavo - 24) Terreni ottimi per l'agricoltura - 25) Sono generoso - 26) Grande isola artica, già danese - 28) Non è bene ma è un cantante - 29) Organizzazione Assistenza Sanitaria - 30) Quasi... rea - 31) Nemiche nascoste dei carri - 32) È colto - 33) Papa e ponte a Roma - 34) Rettile velenoso - 35) Città inglese con il « collegio del Re » - 36) L'usano le dittature contro la libertà.

VERTICALI

1) Vi si preparano i futuri sacerdoti - 2) Lo rispetta chi è puntuale - 3) Ci si ferma per riposare - 4) Sede della scuola di Paracadutismo - 5) Grande musicista che non ripeteva! (iniz.) - 6) Razza dei Semiti - 7) Organizzazione dei terroristi irlandesi - 8) Bocca dei... Romani - 9) Vecchio leader socialista - 10) Ente Omeopatico - 16) Vi si svolgeranno le prossime olimpiadi - 17) Moglie di Atamante - 18) Per buonaparte... un grande condottiero - 19) Il Manzoni si chiedeva « chi era costui » - 21) Chi corre veloce le ha ai piedi - 23) Venere lo fu - 24) Fronte Liberazione Sahara - 25) Perse la... testa per la rivoluzione francese - 27) Condiscono - 28) Un gelato di vari gusti - 31) Mi appartengono - 32) Lo nomina la regina d'Inghilterra - 33) Vi giostra il Saraceno (sigla) - 35) Doppia in... doppio - 36) Ente Statale.



Medagliere e Labaro della Presidenza Nazionale per le strade di Firenze.

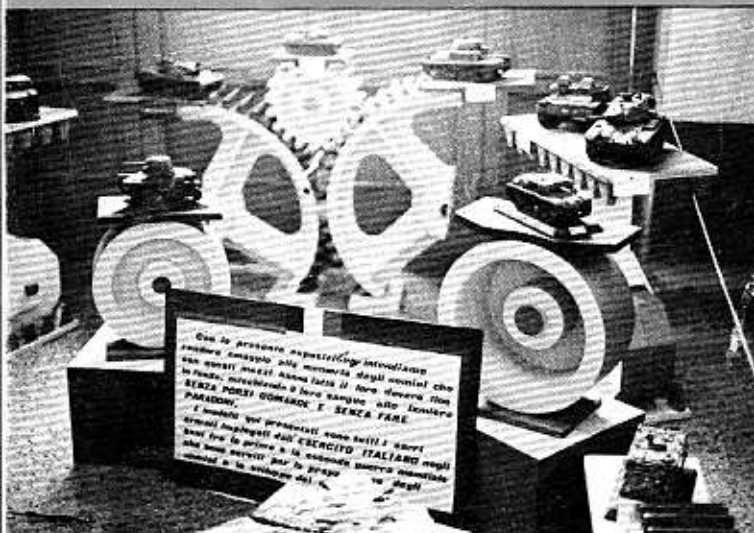
CONTINUA L'APPASSIONANTE ECO
DEL SETTIMO RADUNO NAZIONALE
DI FIRENZE, VIVA CONFERMA
DELL'ENTUSIASMO DEI CARRISTI



La folla si stringe attorno ai carristi alle armi.



Applausi per i carristi di Roma.



Moderna presentazione dei vecchi carri.



Carrista di oggi tra i modellini dei carri di ieri.